



Papa Francesco, è entrato nel cuore di tanti uomini e donne fin dal primo momento. Il suo presentarsi in modo semplice, senza segni particolari, il chiedere per se preghiere prima di benedire le folle, il salutare con un "buona sera", un "buon giorno", o "buon pranzo" e ancora il suo andare incontro a tutti, divincolandosi anche dalle sue guardie. Gestì semplici, di un uomo che viene da un'esperienza pastorale tutta intrisa di contatti umani e di povertà di vario genere, lo rende simpatico ai più. Tanto che a migliaia accorrono alle sue udienze, ai suoi Angelus, tutti lo cercano. Ma è anche un uomo, che dice con fermezza la verità senza giri di parole, e sa trattare anche con i potenti e con le stesse guide della chiesa. Un Papa che si dice egli stesso peccatore e bisognoso di misericordia.

IL VERO BENE NON È CALUNNIA E INGIURIA

"Guardando Gesù che ci invia ad evangelizzare, ad annunciare il suo nome con gioia", non dobbiamo aver "paura della gioia dello Spirito", che è via per vincere la chiusura in "noi stessi".

"Sembrava che questa felicità non sarebbe mai stata vinta". Così negli Atti degli Apostoli, l'affidamento a Cristo della comunità dei discepoli, riuniti ad Antiochia, per ascoltare la parola del Signore.

Perché la comunità dei "giudei chiusi", "un gruppetto", "persone buone", furono ricolmi di gelosia nel vedere la moltitudine dei cristiani e incominciarono a perseguitarli?

"Semplicemente, perché avevano il cuore chiuso, non erano aperti alla novità dello Spirito Santo. Loro credevano che tutto fosse stato detto, che tutto fosse come loro pensavano che dovesse essere e perciò si sentivano come difensori della fede e incominciarono a parlare contro gli Apostoli, a calunniare ... La calunnia ... E sono andati dalle pie donne della nobiltà, che avevano potere, gli hanno riempito la testa di idee, di cose, e le spingevano a parlare ai loro mariti perché andassero contro gli Apostoli.

Questo è l'atteggiamento di questo gruppo e di tutti i gruppi nella storia, i gruppi chiusi: patteggiare col potere, risolvere le difficoltà ma 'fra noi'... Come hanno fatto quelli, la mattina della Resurrezione, quando i soldati sono andati a dir loro: 'Abbiamo visto questo'... 'State zitti! Prendete ...'. E con i soldi hanno coperto tutto".

"Questo è proprio l'atteggiamento di questa religiosità chiusa che non ha la libertà di aprirsi al Signore":

"La loro vita comunitaria per difendere sempre la verità, perché loro credono di difendere la verità, è sempre la calunnia, il chiacchierare ... Davvero, sono comunità chiacchierone, che parlano contro, distruggono l'altro e guardano dentro, sempre dentro, coperte col muro. Invece la comunità libera, con la libertà di Dio e dello Spirito Santo, andava avanti, anche nelle persecuzioni.

E la parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. E' proprio della comunità del Signore andare avanti, diffondersi, perché il bene è così: si diffonde sempre! Il bene non si corica dentro. Questo è un criterio, un criterio di Chiesa, anche per il nostro esame di coscienza: come sono le nostre comunità, le comunità religiose, le comunità parrocchiali? Sono comunità aperte allo Spirito Santo, che ci porta sempre avanti per diffondere la Parola di Dio, o sono comunità chiuse, con tutti i comandamenti precisi, che caricano sulle spalle dei fedeli tanti comandamenti, come il Signore aveva detto ai Farisei?"

"La persecuzione incomincia proprio per motivi religiosi e per la gelosia", ma non solo "i discepoli erano pieni di gioia di Spirito Santo", "parlano con la bellezza, aprono strade":

"Invece la comunità chiusa, sicura di se stessa, quella che cerca la sicurezza proprio nel patteggiare col potere, nei soldi, parla con parole ingiuriose: insultano, condannano ... E' proprio il suo atteggiamento.

Come Gesù ha detto: 'Voi siete come una tomba, come un sepolcro, bianco, bellissimo, ma niente di più'.

Pensiamo oggi alla Chiesa, tanto bella: questa Chiesa che va avanti. Pensiamo ai tanti fratelli che soffrono per questa libertà dello Spirito e soffrono persecuzioni, adesso, in tante parti. Ma questi fratelli, nella sofferenza, sono pieni di gioia e di Spirito Santo".

"Guardiamo Gesù che ci invia a evangelizzare, ad annunciare il suo nome con gioia, pieni di gioia", non bisogna aver "paura della gioia dello Spirito", così da non "chiuderci in noi stessi".